

CIRCOLARE DI STUDIO 4/2025

Taranto, 19 febbraio 2025

SIGNORI CLIENTI
LORO SEDI

FINANZA AGEVOLATA

Fonte – Ing. Michele Grimaldi

Illustriamo di seguito le principali misure, attualmente in vigore, di finanza agevolata:

- **MINIPIA REGIONE PUGLIA** - PR Puglia FESR 2021-2027;
- **CERTIFICAZIONE CREDITO DI IMPOSTA R&S** - Decreto direttoriale attuativo DPCM 15/09/2023;
- **CREDITO DI IMPOSTA TRANSIZIONE 5.0** - Decreto Legge n. 19/2024 art. 38.

* * *

MINIPIA REGIONE PUGLIA

PR Puglia FESR 2021-2027

Obiettivi

Il programma MiniPia Regione Puglia ha l'obiettivo di sostenere gli investimenti delle PMI pugliesi, promuovendo la crescita, l'innovazione tecnologica e la sostenibilità ambientale. Si punta a:

- sostenere la competitività delle imprese attraverso investimenti produttivi
- incentivare l'innovazione digitale e la transizione ecologica
- favorire l'ammodernamento delle strutture turistiche e produttive.



Beneficiari

Possono accedere al bando le micro, piccole e medie imprese (PMI), comprese le nuove imprese. Sono ammesse imprese appartenenti ai settori manifatturiero, turistico e dei servizi avanzati.

Esclusioni

Sono escluse le divisioni, gruppi e classi di seguito indicati:

- fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio ad eccezione della fabbricazione di emulsioni di bitume, di catrame e di leganti per uso stradale
- siderurgia
- fabbricazione di tubi, condotti, profilati cavi e accessori in acciaio (esclusi quelli in acciaio colato)

Ai sensi del regolamento (UE) n. 1058/2021, Il FESR e il Fondo di coesione non sostengono:

- lo smantellamento o la costruzione di centrali nucleari
- gli investimenti volti a conseguire la riduzione delle emissioni di gas a effetto serra
- la fabbricazione, la trasformazione e la commercializzazione del tabacco e dei suoi prodotti
- gli investimenti in infrastrutture aeroportuali;
- gli investimenti in attività di smaltimento dei rifiuti in discariche;
- gli investimenti destinati ad aumentare la capacità degli impianti di trattamento dei rifiuti residui, eccetto gli investimenti in tecnologie per il recupero di materiali dai rifiuti residui ai fini dell'economia circolare;
- gli investimenti legati alla produzione, alla trasformazione, al trasporto, alla distribuzione, allo stoccaggio o alla combustione di combustibili fossili, eccetto la sostituzione degli impianti di riscaldamento alimentati da combustibili fossili solidi, vale a dire carbone, torba, lignite, scisto bituminoso, con impianti di riscaldamento alimentati a gas ai seguenti fini:
 - ammodernamento dei sistemi di teleriscaldamento e di teleraffreddamento per portarli allo stato di «teleriscaldamento e teleraffreddamento efficienti»
 - ammodernamento degli impianti di cogenerazione di calore ed elettricità per portarli allo stato di «cogenerazione ad alto rendimento».

Inoltre, non sono ammissibili le attività di ricevitoria, commercio al dettaglio di generi di monopolio e le attività di giochi, lotterie e scommesse.

Progetti ammissibili

Il MiniPia, rivolto alle piccole e micro imprese deve essere costituito da:



- a) Investimenti Produttivi che devono essere integrati con:
- b) progetti di Innovazione tecnologica, strategica, organizzativa e gestionale delle imprese; che possono essere integrati con:
- c) progetti formativi di qualificazione delle competenze volti alla trasformazione digitale, alla transizione industriale sostenibile, alla transizione ecologica ed alla riconversione green, anche promuovendo azioni di raccordo tra istruzione terziaria/universitaria e sistema produttivo, in stretta correlazione con la strategia regionale di specializzazione intelligente;
- d) investimenti a favore della tutela ambientale;
- e) acquisizione di consulenze specialistiche, programmi di Internazionalizzazione e di partecipazione a fiere.

Spese ammissibili

Le spese finanziabili riguardano:

- investimenti produttivi: acquisto di suolo e sue sistemazioni, macchinari, attrezzature, impianti, ristrutturazione e ampliamento delle strutture
- innovazione e digitalizzazione: progetti tecnologici per migliorare la produttività, l'innovazione digitale e l'efficienza aziendale
- transizione ecologica: investimenti per ridurre l'impatto ambientale, come impianti fotovoltaici e sistemi di efficienza energetica
- formazione: aggiornamento delle competenze del personale in ambito tecnologico e digitale.

Nell'ambito degli Investimenti Produttivi (attivi materiali) sono ammissibili:

- acquisto del suolo aziendale e sue sistemazioni;
- opere murarie e assimilabili (incluso l'acquisto dell'immobile);
- acquisto di macchinari, impianti e attrezzature varie, nuovi di fabbrica ed in linea con i dettami dell'Industria 4.0 e/o del Green Deal europeo;
- i mezzi mobili targati solo se strettamente funzionali e pertinenti rispetto all'attività ammissibile svolta dall'impresa o per il trasporto in conservazione condizionata dei prodotti
- studi preliminari di fattibilità e spese per progettazioni e direzione lavori, nonché relazione tecnico - estimativa asseverata della cantierabilità e delle spese previste, anche per eventuale tutela ambientale.



Agevolazione

Il contributo è costituito da:

- fondo perduto, variabile in base alla dimensione dell'impresa e alla tipologia di investimento, fino a un massimo del 60% per le micro e piccole imprese
- conto impianti
- finanziamento agevolato con obbligo di delibera da parte di un istituto di credito.

Modalità di accesso

- presentazione della domanda tramite piattaforma regionale.
- valutazione del progetto e ottenimento della delibera bancaria.
- istruttoria da parte dell'Organismo Intermedio (Puglia Sviluppo)
- concessione del contributo e avvio dell'investimento.

Obblighi per le imprese

- garantire la sostenibilità ambientale, rispettando il principio DNSH
- dimostrare la coerenza del progetto con gli obiettivi di innovazione e transizione digitale
- rispettare i tempi di realizzazione, completando gli investimenti entro 24 mesi dalla concessione dell'agevolazione.

* * *

CERTIFICAZIONE CREDITO DI IMPOSTA R&S

Decreto direttoriale attuativo DPCM 15/09/2023

Obiettivi

La certificazione dei progetti di Ricerca e Sviluppo (R&S) ha lo scopo di garantire che le attività svolte dalle imprese siano conformi ai criteri normativi e scientifici internazionali. L'ottenimento della certificazione riduce il rischio di contestazioni fiscali, facilita l'accesso agli incentivi e fornisce un riconoscimento ufficiale del valore innovativo dei progetti. Inoltre, permette una maggiore trasparenza nei confronti dei verificatori e delle autorità di controllo.



Beneficiari

Possono ottenere la certificazione:

- imprese di qualsiasi settore economico, di ogni dimensione, incluse PMI e startup innovative dimensione, purché operanti in Italia
- imprese in regola con gli adempimenti fiscali e contributivi (DURC)
- imprese che sviluppano e/o hanno sviluppato progetti con contenuti tecnologici e innovativi in linea con il Manuale di Frascati.

Esclusioni

Non possono accedere alla certificazione:

- imprese in liquidazione volontaria o coatta
- imprese sottoposte a procedure concorsuali (fallimento, concordato preventivo senza continuità aziendale, amministrazione straordinaria)
- imprese destinatarie di provvedimenti sanzionatori o interdittivi.

Progetti di innovazione non ammissibili

Non rientrano nei criteri di certificazione:

- attività di produzione e fabbricazione ordinari senza elementi di ricerca
- modifiche di processi o prodotti esistenti senza un chiaro avanzamento scientifico
- studi di mercato, analisi di trend o business intelligence
- implementazione di software o tecnologie esistenti senza attività di ricerca originale
- personalizzazione di prodotti già in commercio per clienti specifici
- semplice acquisizione di nuove tecnologie senza sviluppo interno.

Progetti di innovazione ammissibili

Per ottenere la certificazione, i progetti devono riguardare attività di:

- ricerca fondamentale: studi sperimentali o teorici volti ad acquisire nuove conoscenze, senza applicazioni industriali immediate
- ricerca industriale: attività mirate alla creazione di nuove tecnologie o al miglioramento significativo di quelle esistenti
- sviluppo sperimentale: progettazione e prototipazione di nuovi prodotti, processi o servizi basati su principi scientifici avanzati.

I progetti devono essere documentati con report tecnici e presentare un obiettivo di progresso tecnologico, con impatto positivo sulle capacità innovative dell'impresa.



Ambito normativo dei progetti certificabili

- Ricerca & Sviluppo art. 3 del D.L. n. 145/2013);
- Ricerca & Sviluppo (art. 1, co. 200 L. n. 160/2019);
- Innovazione Tecnologica (art. 1, co. 201 L. n. 160/2019);
- Innovazione Tecnologica finalizzata al raggiungimento di obiettivi di innovazione digitale 4.0 (art. 1, co. 203-quinquies e 203-sexies L. n. 160/2019);
- Innovazione Tecnologica finalizzata al raggiungimento di obiettivi di transizione ecologica (art. 1, co. 203-quinquies e 203-sexies L. n. 160/2019).

Obblighi per le imprese

Per ottenere e mantenere la certificazione, le imprese devono:

- presentare una relazione tecnica dettagliata e/o fascicolo tecnico con la descrizione del progetto e le metodologie utilizzate
- documentare i costi sostenuti per l'attività di R&S con rendicontazioni analitiche
- fornire prove del rispetto dei criteri del Manuale di Frascati
- ottenere la valutazione di un ente/professionista certificatore riconosciuto e iscritto nell'elenco del MIMIT.

* * *

CREDITO DI IMPOSTA TRANSIZIONE 5.0

Decreto Legge n. 19/2024 art. 38

Obiettivi

Promuovere la transizione tecnologica e digitale delle imprese verso modelli produttivi e innovativi, allineati con le priorità di sostenibilità ambientale e benessere sociale, da cui consegua una riduzione dei consumi energetici.

Beneficiari

Possono accedere al credito d'imposta tutte le imprese residenti nel territorio dello Stato, indipendentemente dalla forma giuridica, dal settore economico di appartenenza, dalla dimensione e dal regime fiscale di determinazione del reddito dell'impresa.

Per accedere ai benefici del piano, le imprese devono soddisfare i seguenti requisiti:

- regolarità contributiva (DURC)
- conformità alle normative sulla sicurezza sul lavoro.



Esclusioni

Il credito d'imposta non spetta alle imprese in stato di liquidazione volontaria, fallimento, liquidazione coatta amministrativa, concordato preventivo senza continuità aziendale o sottoposte ad altra procedura concorsuale o che abbiano in corso un procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni. Sono, inoltre, escluse le imprese destinatarie di sanzioni interdittive.

Progetti di innovazione non ammissibili

- attività direttamente connesse ai combustibili fossili, compreso l'uso a valle
- attività nell'ambito del sistema di scambio di quote di emissione dell'UE (ETS) che generano emissioni di gas a effetto serra previste non inferiori ai parametri di riferimento
- attività connesse alle discariche di rifiuti, agli inceneritori e agli impianti di trattamento meccanico biologico
- attività nel cui processo produttivo venga generata un'elevata dose di sostanze inquinanti classificabili come rifiuti speciali pericolosi.

Progetti di innovazione ammissibili

Sono ammissibili al beneficio i progetti di innovazione avviati dal 01/01/2024 e completati entro il 31/12/2025 aventi ad oggetto investimenti effettuati in uno o più beni materiali nuovi strumentali all'esercizio d'impresa di cui agli allegati A e B della Legge 232/2016.

Nell'ambito del progetto di innovazione sono agevolabili:

- gli investimenti finalizzati all'autoproduzione di energia da fonti rinnovabili destinata all'autoconsumo (pannelli fotovoltaici), escluse le biomasse, incrementati delle seguenti aliquote:

Tipologia modulo fotovoltaico	Efficienza minima richiesta	Credito d'imposta
Moduli con efficienza del modulo del 21,5%	21,5%	130%
Moduli con efficienza della cella del 23,5%	23,5%	140%
Celle bifacciali/tandem del 24%	24%	150%

- le spese di formazione finalizzate all'acquisizione o al consolidamento delle competenze nelle tecnologie per la transizione digitale ed energetica dei processi produttivi con un limite del 10% dell'investimento complessivo o 300.000,00 €.

Agevolazione



Il credito d'imposta è determinato sulla base delle spese agevolabili per gli investimenti di cui agli allegati A e B e della riduzione dei consumi energetici conseguita, nell'ambito di ciascun progetto di innovazione, in base alla seguente tabella:

% RIDUZIONE DEI CONSUMI ENERGETICI			
Quote di investimento	struttura 3 - 6% processo 5 - 10%	struttura 6 - 10% processo 10 - 15%	struttura > 10% processo > 15%
< 10 milioni €	35%	40%	45%
10 < x < 50 milioni €	5%	10%	1%

Il beneficio è aumentato di:

- un importo non superiore a 10.000 € per le spese sostenute dalle PMI per adempiere agli obblighi di certificazione verso le società ed enti certificatori energetici (EGE e/o ESCO);
- un importo non superiore a 5.000 € per le spese sostenute dai soggetti alla revisione dei conti.

Fruizione

Il credito d'imposta è utilizzabile esclusivamente in compensazione ed è utilizzabile in una o più quote entro la data del 31/12/2025, presentando il modello F24 unicamente tramite i servizi telematici offerti dall'Agenzia delle entrate. L'ammontare del credito d'imposta non utilizzato al 31/12/2025 è utilizzabile in 5 quote annuali di pari importo.

Cumulo

Il credito d'imposta è cumulabile con altre agevolazioni finanziate con risorse nazionali ed europee che abbiano ad oggetto i medesimi costi, per la sola parte residuale, a condizione che non porti al superamento del costo sostenuto. È cumulabile inoltre con il credito d'imposta per investimenti nella Zona Economica Speciale (ZES unica Mezzogiorno) e Zona Logistica Semplificata (ZLS).

Esempio: nel caso di un progetto di innovazione che abbia costi ammissibili pari a 100, in relazione ai quali l'impresa abbia già fruito di una agevolazione con intensità di aiuto pari al 60%, l'aliquota di Transizione 5.0 di applicherà al restante 40% dei costi, vale a dire alla quota parte di investimento non coperta dalla prima agevolazione.

Non è cumulabile con il credito d'imposta per investimenti in beni nuovi strumentali Industria 4.0.

Obblighi per le imprese

- Comunicare la documentazione ex-ante/ex-post al GSE attestante la riduzione del risparmio energetico conseguito



- Produrre una perizia giurata/asseverata firmata da un tecnico abilitato attestante l'interconnessione del bene al sistema aziendale di gestione della produzione o rete di fornitura redatta da ingegneri o periti industriali.
- Inserire un «espresso riferimento» alle disposizioni di legge nelle fatture e negli altri documenti relativi all'acquisizione dei beni agevolati.

Comma 9-bis

Gli investimenti in beni strumentali dell'Allegato A della Legge 232/2016, se sostituiscono beni tecnologicamente analoghi interamente ammortizzati da almeno 24 mesi, contribuiscono automaticamente al risparmio energetico nella misura del:

- 3% per la struttura produttiva
- 5% per i processi interessati

È comunque possibile dimostrare un risparmio energetico superiore.

Lo Studio è a disposizione per qualsiasi ulteriore chiarimento o informazione.

* * *

Ricordiamo che la presente circolare informativa, così come le precedenti, è consultabile e scaricabile nella sezione "Archivio Circolari" del nostro sito www.associatinv.it

Studio Natale Valdevies Toscano & Partners

